

Antiracket, nasce il primo comitato «Tempi maturi per dire no al pizzo»

Giuseppe Puliafito
BARCELONA

●●● L'appuntamento del 31 marzo con la giornata della legalità è stata ispirata dal comitato antiracket di Barcellona, che si sta costituendo con il contributo dei movimenti e delle associazioni operanti sul territorio. Ha lanciare questa iniziativa sono il movimento Città Aperta, il gruppo dei Giovani Salesiani, le associazioni Fidapa, Avulss, Città Viva, Smasher, Ex allievi Don Bosco, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, che insieme alla Fai, Federazione Antiracket Italiane, presieduta da Pippo Scandurra, hanno voluto dar seguito ad alcune iniziative avviate nella scorsa primavera del 2008, che avevano avuto il merito di iniziare a scuotere le coscienze sul tema della lotta al racket ed all'usura. In quella occasione, era stata annunciata l'intenzione di aprire un nuovo corso, per fondare anche a Barcellona per la prima volta un'associazione o un comitato antiracket, dando seguito alle esperienze maturate in altre realtà provinciali e nazionali. La recente presa di posizione delle chiese barcellonense e le positive reazioni che hanno fatto seguito alla lettera aperta dei sacerdoti del Vicariato hanno contribuito ad aumentare l'attenzione e l'interesse su questo giornata dedicata alla rinnovata ricerca della legalità. "Il comitato antiracket si sta costituendo - afferma Da-

rio Mamì, portavoce del movimento Città Aperta - per far capire a chi è soggiogato dalla pressione della criminalità di non essere solo. Con il sostegno delle istituzioni, a partire dall'amministrazione comunale, che si è dimostrata sensibile sulla tematica, si potrà innescare un circuito virtuoso tale da creare le condizioni affinché possano aumentare le denunce. L'appoggio della chiesa e dei sacerdoti, alcuni dei quali già impegnati attivamente nella costituzione del comitato, è


**IL PORTAVOCE
DI CITTÀ APERTA:
«LE VITTIME NON
SONO PIÙ SOLE»**

senza dubbio un passaggio fondamentale, per la riuscita di questa iniziativa. L'aver deciso di lanciare la manifestazione del 31 marzo con la presenza di rappresentanti autorevoli delle istituzioni, dal prefetto Francesco Alecci al procuratore Guido Lo Forte, dall'arcivescovo Calogero La Piana ai vertici delle forze dell'ordine, vuole essere un segnale di rinnovata speranza per uno sviluppo di un territorio come quella di Barcellona, troppe volte penalizzato, soprattutto in termini di crescita economica, dall'ingerenza della criminalità organizzata". (*GPU*)



Il gruppo dei promotori del comitato antiracket di Barcellona